



**Giuseppina Martinuzzi**  
**INGIUSTIZIA**

**Severino Majkus**  
**IL GIUDIZIO D' OTTOBRE /**  
**OKTOBARSKO SUĐENJE**

Il giorno 27 aprile 2001 la città di Albona e i suoi cittadini, dopo novanta quattro anni, sono nuovamente testimoni della presentazione del libro INGIUSTIZIA della più grande poetessa albonese, Giuseppina Martinuzzi. Per l'occasione, la Comunità degli Italiani di Albona e la Casa editrice Matthias di Albona organizzano una serata dedicata a Giuseppina Martinuzzi e alla sua opera, mentre il pittore istriano Severino Majkus espone il suo dipinto su tela IL GIUDIZIO D'OTTOBRE o DE LEON INCOLPA LENIN. Tra gli ospiti ricordiamo Giacomo Scotti e Luciano Morbiato, e tutto ciò lo attesta questo modesto catalogo.

Dana 27. travnja 2001. godine grad Labin i njegovi građani, nakon devedeset i četiri godine, ponovno svjedoče predstavljanju knjige INGIUSTIZIA, najveće labinske pjesnikinje, Giuseppine Martinuzzi. Tim povodom, Zajednica Talijana Labina, koja i sama nosi ime Giuseppina Martinuzzi, i nakladnik, Naklada Matthias, priređuju prigodnu večer o Giuseppini Martinuzzi i njenom liku i djelu, a istarski slikar Severino Majkus izlaže platno OKTOBARSKO SUĐENJE ili DE LEON OKRIVLJUJE LENJINA. Među gostima ističemo Giacoma Scottia i Luciana Morbiata, a o svemu svjedoči ovaj mali katalog.

*Tullio Vorano*

*Zoran Milevoj*

...Giuseppina (Maria Sandra) Martinuzzi nacque ad Albona il 14. febbraio 1844 e vi si spense nel pomeriggio del 25. novembre 1925. Nel suo testamento spirituale, scritto nel febbraio 1920, aveva chiesto di essere sepolta col rito civile e avvolta nella bandiera rossa del socialismo. Il suo funerale, con la presenza di migliaia di minatori, operai e contadini con le bandiere rosse, fu una grande manifestazione antifascista. Nel 1926 i minatori di Albona eressero sulla sua tomba un cippo sepolcrale che simboleggia, con una fiaccola, la fede di Giuseppina Martinuzzi nella

causa del movimento operaio rivoluzionaria, "seguace delle idee di Marx ed Engels, prima donna socialista e comunista nella storia del proletariato in Istria. Lotta per la liberazione della classe operaia e pur l'unita e la fratellanza italo-slava, divenute realtà nella Lotta Popolare di Liberazione."...

...Nei versi della Martinuzzi predomina il sentimento. Spesso nella sua penna penetrano accentuati toni lirici. Con sottile lirismo, ad esempio, ci parla dell'amore tradito, del trionfo dell'amore materno e della drammaticità di questo amore. Ma molto più spesso l'esuberante foga della poetessa si manifesta in versi forti e sonanti, alati, e in cesellate immagini classicistiche. La fede nel trionfo della giustizia sociale nel mondo di domani viene espressa dalla Martinuzzi con accesi accenti di entusiasmo.

Una più dettagliata analisi estetico - letteraria dell'opera più consistente della poetessa albanese - opera che suscitò ai suoi tempi una vasta eco su giornali e rivista italiana, anche in America (Il Germinal, Il lavoratore, Il Piccolo, La Terra d' Istria, Il Palvese, Pagine Libere, Giornale Lombardo, Il Grido del Popolo, Secolo Nuovo, La Difesa, Il sole, L' Asino, Fanfulla della Domenica, Alpi Giulia, Pagine istriane, Avanti, Sempre avanti, Scuola laica, Interessi Cremonesi, La Pače, La Propaganda di Chicago e Lotta di New York) - dovrà tener conto del fatto che sotto l'influenza della letteratura italiana dell'epoca, posta fra romanticismo e realismo, la poesia di Giuseppina Martinuzzi possiede elementi dell'una e dell'altra tendenza. Nel suo linguaggio si nota pure una certa enfasi, propria della retorica oratoria dei primi decenni del socialismo; e il frutto dello spirito missionario che animava l'autrice, continuamente stimolata dal desiderio di mobilitare le masse popolari e illuminarle. Quella della Martinuzzi è una poetica che, rivolgendosi alle classi subalterne e sfruttate, esaltando le aspirazioni di quelle classi, intendeva stimolare e al tempo stesso educare. Nei motivi romantici la poetessa sottolinea il desiderio di libertà, del riscatto sociale e dell' internazionalismo. Ecco perché la sua poesia è affollata di personaggi eroici, di personaggi che soffrono, che sono perseguitati, che soffrono ingiustizie; ecco perché i vari componimenti di Ingiustizia sono contrassegnati da tutta una serie di eventi storici, compresi quelli dell' Istria, la piccola patria. Con Ingiustizia Giuseppina Martinuzzi, ormai giunta in età matura, seppe sintetizzare il proprio credo ideale e sociale, riunendo nella parola poetica l'impegno politico. Quando apparve il "canto storico-sociale" di Martinuzzi, la critica si richiamò al Carducci delle Rime nuove, a Olindo Guerrini alias Stecchetti, ad Ada Negri, a Victor Hugo, a Filippo Zamboni, a Massimo Gorki... Indubbiamente Ingiustizia si colloca tra i più forti e sinceri canti della poesia sociale italiana a cavallo di due secoli, ma non lascia insensibili nemmeno i lettori di oggi.

*Giacomo SCOTTI*

*Severino Majkus*

**OKTOBARSKO SUĐENJE ili DE LEON OKRIVLJUJE LENJINA,**  
ulje na platnu, 150x192 cm, 1985-2001.

**IL GIUDIZIO D'OTTOBRE o DE LEON INCOLPA LENIN,**  
olio su tela, 150x192 cm, 1985-2001

Signore e Signori,

mi sento particolarmente onorato di essere qui con Voi ad Albona e di poter partecipare a questa manifestazione solenne con questa mia modesta opera pittorica ed avvicinarmi così, non solo idealmente, come da lungi anelavo nel mio piccolo, ma finalmente, anche concretamente all'opera di Giuseppina Martinuzzi, grande protagonista istriana del secolo che ci siamo lasciati alle spalle. Una signora che ha saputo essere compagna, in un gruppo determinato che parte da un movimento molto più vasto, lasciandoci anche Lei una grossa eredità: la dimostrazione che la battaglia per la dignità dell'uomo deve saper superare ogni barriera sia essa di tempo, di cultura o di lingua.

Se m'è concesso, vorrei approfittare di quest'occasione per lanciare un appello che, ne sono sicuro, se ci fosse, lo condividerebbe pure la nostra Giuseppina. Parta quest'oggi da questa gloriosa città l'iniziativa volta al recupero dell'origine e dello spirito autentico del Primo maggio - Giornata internazionale della classe operaia, cambiato nel corso del XX secolo dai partiti revisionisti in una generica "Festa del Lavoro", senza pensare che un tale mutamento autorizzerebbe a festeggiare persino il "Lavoro dei Ladri".

Ricordando le ardue lotte dei minatori albonesi, che per fortuna appartengono ad un passato che può venir rispolverato soltanto da documenti e ricerche, ritengo altresì doveroso inviare da questo pulpito un messaggio volto alla riflessione che condurrà ad un rilancio dell'unità del mondo dei lavoratori in questa nostra epoca, che è quella della globalizzazione.

Grazie dell'attenzione

*Severino Majkus*

## **IL GIUDIZIO D' OTTOBRE**

### **Un'opera di Severino Majkus**

Gli unici titoli che mi autorizzano a presentare l'opera del pittore Severino Majkus sono la nostra antica amicizia e l'amore per la terra e la cultura dell'Istria: la rossa terra delle fertili doline e la bianca pietra delle montagne e delle chiese esposte al vento e alla salsedine dell'Adriatico.

Severino Majkus è un istriano che dipinge paesaggi istriani, che li conosce e li ama, che li abita e li percorre prima di fissare sulla tela un particolare o un frammento, dimesso e apparentemente insignificante, in un momento irripetibile, come l'alba appena velata o il tramonto affocato. Quante volte ha colto le poche case di un borgo nel silenzio di un pomeriggio o le rovine di un edificio (chiesa o castello) nell'abbandono che la storia lascia dietro il suo passaggio !

Quasi vent'anni fa vidi nel suo studio una grande tela incompiuta sulla quale erano effigiati personaggi storici riuniti attorno a un tavolo: nonostante l'importanza del soggetto (una specie di "ultima cena dei padri del socialismo") il pittore non era soddisfatto e voleva abbandonare o distruggere l'opera. In parte grazie (o a causa) dei nostri colloqui, Majkus ha realizzato una nuova grande tela con lo stesso soggetto ma rinnovandone la composizione, che ora appare meno rigida, più elaborata: un vertice del triangolo è occupato dalla bianca figura di Karl Marx, gli altri, diametralmente opposti, sono occupati dal teorico socialista americano Daniel De Leon e dal russo Lenin. A questa figurazione dialettica fanno da cornice altri gruppi di personaggi immersi nella conversazione, mentre sulla sinistra di chi guarda siede una donna dall'aspetto dolce ma deciso: si tratta della maestra istriana Giuseppina Martinuzzi che, al di là del dibattito ideologico, ha concretamente lavorato durante tutta la sua vita per l'elevazione materiale, morale e culturale degli uomini e donne dell'Istria.

**Il giudizio d'ottobre** è un'opera ambiziosa per il tentativo di operare una sintesi tra passato e presente: è anche un'opera generosa che Majkus, coltivando un ideale forte, ha perseguito durante questi anni disillusi e impegnati solo dal profitto. Nella somma di tanti stimoli culturali e di tante esperienze di vita (dall'Istria all'Australia e di nuovo all'Adriatico) egli ha tentato di raggiungere un difficile equilibrio che si potrebbe identificare nel classico canestro di frutta che occupa il centro focale del quadro (all'incrocio delle linee diagonali).

Per un pittore dell'attimo e della luce che fuggono, questo corpo a corpo con la storia dell'ultimo secolo rappresenta una grande sfida; per noi il quadro è un invito a vedere, oltre le tragedie, la necessità dell'ideale.

Padova, 8 aprile 2001

*Luciano Morbiato*

## **SIMBOLIČAN LIKOVNI PRILOG OSOBNIH I OSOBNIH IDEOLOGIJSKIH KONOTACIJA**

Golemi oleat Severina Majkusa Oktobarsko suđenje ili De Leon okrivljuje Lenjina, sticajem prilika, pretvara se primarno u subjekt više ideološko-političkih pojašnjenja nego li likovnih kvalifikacijskih tumačenja. Naravno, umjetnički slikarski supstrat iskorištenje kao nadgradna metodologija poruke koju umjetnik, svojim i sebi svojstvenim sredstvima izražavanja, omeđuje, zatvara i propagira. Slika (1,5 x2 m), u biti je fantazmagorična transpozicija prototipa često oslikavane sakralne teme Posljednje večere. U ovoj fazi uglavnom Analizirana (vidjeh ih nekoliko), što ne znači daje apsolutno dogotovljena. Nakon dvadesetak godina opsesivne preokupacije temom i načinom njene razrade može se lako dogoditi jedna nova varijanta ili varijacija u bitnome uzletu, ili čak regresu od momentalno dostignute vizualizacije likovnih i sadržajnih komponenti homogenizirane cjeline !

Tematika je idejno politička u autorskoj vehementnoj viziji osobnih i osobnih promišljanja. Apsolutno netipičan i neuobičajen opus poznatog istarskog pejzažiste s obzirom na sadržaj, dimenzije, način slikanja i nemogućnost precizne tematske kategorizacije. U rasponu povijesno isprevtane motivike Majkus moćno fokusira svoja ljevičarska viđenja s fiksiranim likovnim kategorizacijama poznatih i manje poznatih svjetskih socijalističkih čelnika. Osobe Suđenja dijelom zajedno nisu živjele ni djelovale, a niti se faktografski susretale, iako u viziji djela kompatibilno reagiraju suodnosima ni najmanje nemogućim, nadrealnim ili egzaltiranim. Središnja trojka trokutaste kompozicije osnovne sheme Krist, Juda i apostolski prvak preformulirana je ličnostima Marksa, Lenjina i DeLeona. Oko njih se okupljaju ostali protagonisti skupa, kojeg slikar postavlja u svom Poreču. Te prvake lijeve scene prošlog stoljeća u biti Majkus ugošćuje. Australskoj voditeljici Socijalističke radničke partije Monici Prince, koja gaje bezbroj puta dvorila čajem, u svom gradu Svdneyu, nametnuto uzvraća gostoprimstvo akcentirajući šalicu toplog napitka u njezinim rukama. Autor točno i precizira trenutak i razlog sastanka. Sat na zidu otkucava usudnost događaja, a listopadska kalendarska stranica nedvojbeno ukazuje na mjesec ruskih revolucijskih zbivanja. Centralnoj ličnosti platna, Marksu, inače Lenjinov protivnik Plehanov, podastire vijest o krvavom barbarskom pokolju carske obitelji Romanovih. Po Majkusu to je presudni trenutak, determinirajuća okosnica revizije i razlaza ruskih revolucionera sa znanstvenim marksizmom, a u potpunosti suprotan zapadno europskome socijalističkom učenju i viđenju Marksova nauka. Ova Lenjinova gesta je početak konca i izdaje znanstvenog socijalizma. Azijska koncepcija diktature proletarijata predstavljena masakrom grubi je falsifikat marksizma čijeg se učenja striktno pridržava De Leon u snovi svojih gledanja na revoluciju misli. Za Lenjinov čin autor nema razumijevanja, budući da nije izlika niti isprika teorije Marksove doktrine.

## II.

U koloristički smirenom platnu najživlji bojani naglasak je prepoznatljiva porečka veduta, dobro uočljiva kroz poznatu gotičku triforu. Raspored triju planova ličnosti je realističan, jasan i razumljiv, harmonijski ostvaren dopadljivo. Horizontala debatnog stola uz vertikalnu prozora naznačuje red, koji se prirodno opslužuje, dok je sam gotički otvor osnovni izvor raspršenog osvjetljenja predvečernjeg ugođaja. Senzibilitet platna je zagonetan, melanholičan u višeznačju i višeslojnosti aluzija i iluzija o presudnoj važnosti izabranog krvavog čina kao pokretača zablude i revizije. Krv nevine djece, po autoru, otvara sve divergencije lijevog pokreta i kasnije još gore metamorfoze, a to moguće simplificira problem ! Prikazane osobe, s više ili manje figuracijske sličnosti, lišene su trijumfalizma. Ozbiljne su pod teretom zadatka, statične, lišene kozmopolitske živosti miljea. Majkus podrčrtava stratus duha i učenja kojeg uvažava i čijim se iskrivljavanjem efektivno i borbeno sukobljava. Poput Magnasca spaja izražajnost povijesnog prizora s narativnošću rasprave nekonvencijske tematike; nju raščlanjuje i prilagođava svojim stajalištima i stavovima. Paleta je prigušena, hladna, oštra poput rasprave koja se vodi. Ovako postavljeni, napabirčeni i usloženi likovi, ispreturani u vremenu i prostoru, htijenjem susreta sugeriraju jedan san, moguć sraz bezvremenosti jakog naboja. Svi su oni velikani jedne pozitivne idejne formulacije presudnih važnosti, a sukobljeni unutar najboljih rješenja realizacije, svijesni vlastitih socijalnih, humanističkih i ljudskih implikacija i odgovornosti, jer vjeruju da rade ispravno. Voljom tvorca djela okupljaju se u Poreču, pronalaze na nemogućemu, ali simpatičnom mjestu, dok sam autor svoje likovne i intelektualne dileme razrješava sam u tijesnijem okruženju, svojim Majkusima ! Oslikavajući fantazmagoriju bježi od jeftinih efekata i prizorište uprošćuje do same suštine lomeći se izborom najadekvatnijeg namaza, poteza, boje, oblika, znaka i orisa. Kompoziciju pogođeno apsolvira u susretu horizontale s vertikalom i dominantnim trokutom trolista protagonista.

## III.

Koja to pitanja Majkus želi razriješiti u vremenu kad je ipak sve to prošlost, doduše dominantnih koordinata jedne epohe koji mnogi od nas bijahu sudionicima, hotimičnim ili nehotičnim statistima? Sto ga potiče na takva razmišljanja? Nakon dužeg izbivanja u Australiji vrativši se u Europu duboko je začuđen, kao uvjereni ljevičar, kako stanovnici našeg kontinenta nemaju pojma o vaneuropskim socijalističkim strankama i njihovu učenju. Smatra, da europske kompartije svijesno, od samog osnutka, zaobilaze, po njemu, njihova glavnog idejnog protivnika - Socijalističku radničku partiju SAD. Stariju po nastanku, uvijek vjernu slijednicu Marksa koja se nikad nije kompromitirala niti deformirala revizionizmom. Njen osnivač bio je sveučilišni profesor, povjesnik Daniel De Leon, čije je djelo Lenjin, preko publiciste J. Reeda, ipak upoznao i istaknuo važnost njegovih teoretskih postavki kojima je pridonio kvantitativno znanstvenom socijalizmu. Formalno su se razišli u tijeku stvaranja Treće internacionale, budući da De Leon uvijek daje prevagu razvoju misli i ideja zazirući od nasilja i nametanja nefunkcionalnih i necivilizacijskih rješenja.

Na slici, do samog Marksa Majkus oslikava istarsku revolucionarku i pjesnikinju Giuseppinu Martinuzzi, kao osobni hommage toj divnoj ženi njegove rodne Istre. S druge strane, za stolom sjede Australijanka Monica Prince, koja srdačno čavrlja s Rosom Luxemburg, o kojoj je slikaru mnogo puta pričala. U trećem planu, iza Marksa, razvidne su figure Engelsa, Labriole i Lafarquaa. Na drugoj strani skicozno osjenčeni figuriraju Bebel, Lassalle i Liebknecht. Pred tom trojkom na zidu je ovješena jedna duboko simbolična slika alegorijske dihotomije. Sjedne strane prikazani industrijski razvoj koji bi progresom morao spasiti čovječanstvo, pretvoren je u suprotnost. Tom napretku razvijenih dimnjaka, tvornica i čeličana suprostavlja prosjakinju s izglednijelim djetetom ili malim radničkim robom bezumna iskorištavanja.

Majkusova idejna sadržajna okosnica je jasna, tvrdoglavo branjena na Večeri, koja naravno nije u stanju ispraviti počinjeno zlo, a možda, iz raznih razloga, niti realno u mogućnosti crno-bijelo presuđivati i osuđivati tektonske pokrete jednog političkog i filozofskog pokreta. Ipak, ovim djelom, autor nas ne ostavlja indiferentnima u zgusnutoj atmosferi jednoga iluzionističkog snoviđenja. Njegov individualni i subjektivni, borbeni, idejni i slikarski zahvat ambiciozan u projektu, zaslužuje biti odgledan i prikazan javnosti kako u zanimljivostima deklariranih povijesnih i likovnih determinanti. Ozbiljnog gledatelja opus poziva na razmišljanje i otvara upitne situacije. Možda je to i osnovna važnost javnog eksponiranja Oktobarskog suđenja.

*Branko Mrkušić*